

Messaggio

numero

6536

data

28 settembre 2011

Dipartimento

SANITÀ E SOCIALITÀ

Concerne

Concessione alla Fondazione Amilcare, Lugano, di un sussidio unico, non soggetto al rincaro, per l'acquisto del sedime e per l'acquisto e la ristrutturazione dello stabile sede del Centro educativo per minorenni Verbanella a Locarno

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

vi sottoponiamo il presente messaggio con il quale si motiva la concessione alla Fondazione Amilcare, Lugano di un contributo cantonale sino ad un massimo di **fr. 644'000.-** (pari al 50% del costo complessivo riconosciuto di fr. 1'289'000.-) per l'acquisto del sedime e per l'acquisto e la ristrutturazione dello stabile sede del centro educativo per minorenni Verbanella a Locarno-Solduno (Particella No. 2409 di complessivi mq 1'124). Lo stabile è di proprietà di un privato, la sig.ra Olga Zeli, Minusio, con la quale la Fondazione Amilcare, in accordo con il Dipartimento della sanità e della socialità, ha stipulato un contratto di costituzione di diritto di compera che scadrà il 3 dicembre 2011 (acconto di fr. 100'000.-). L'Ufficio dei lavori sussidiati e degli appalti ha espresso il proprio preavviso favorevole a seguito della verifica del prezzo d'acquisto, nonché del costo dei lavori prospettati. L'operazione verrà sostenuta anche dall'Ufficio federale di giustizia con un contributo pari al 35% dei costi riconosciuti secondo i parametri federali e dalla stessa Fondazione Amilcare che coprirà buona parte dei costi rimanenti (il resto verrà eventualmente consolidato in ipoteca). Con l'acquisto della proprietà, la Fondazione intende garantire il proseguimento dell'attività del centro per minorenni e realizzare i lavori di miglioria al fine di rispettare le norme di sicurezza, nonché di migliorare la qualità dell'accoglienza in funzione dei bisogni dei giovani ospiti e della vita comunitaria-familiare.

I. INTRODUZIONE

Nel 1982, venne costituita la Fondazione Foyer Pro Juventute Ticino la quale riprese tutte le strutture create a metà degli anni settanta e fino allora gestite dall'Associazione ticinese per l'assistenza ai disadattati sociali. Nel 2003, in accordo con la Pro Juventute, il Consiglio di Fondazione decise di creare la Fondazione Amilcare, in onore e memoria del Dr. Med. Amilcare Tonella, scomparso poco tempo prima.

La Fondazione, ente di diritto privato e senza scopo di lucro, persegue i seguenti scopi statutari:

1. Gestisce Foyer e Centri diurni per bambini e adolescenti, bisognosi di assistenza e di educazione particolari, che presentano difficoltà di comportamento o per i quali sussiste un serio pericolo per lo sviluppo della loro personalità, collocati, di regola, con provvedimenti delle autorità competenti.

2. Offre assistenza morale e materiale ai giovani che, conclusa la loro permanenza in Foyer, organizzano con la Direzione la propria dimissione, che si conclude generalmente dopo un periodo di post-cura.
3. Nel caso in cui fosse constatato il bisogno, organizza e gestisce altre strutture a favore dei minorenni e dei giovani di cui sopra.

1. I Foyer (ora Centri educativi) per minorenni bisognosi di protezione nel Cantone: breve istoriato

Nel 1963 veniva varata la “Legge per la protezione della maternità, dell’infanzia, della fanciullezza e dell’adolescenza” e nel 1975 entrava in vigore il Regolamento di applicazione della suddetta legge, che regolavano il funzionamento degli istituti per minorenni e garantivano l’appoggio finanziario dello Stato alle strutture deputate ad accogliere minorenni bisognosi di protezione.

Nasceva così l’idea di creare i foyer familiari, sul modello di quelli già esistenti nei cantoni romandi. La loro realizzazione venne affidata all’Associazione ticinese per l’assistenza ai disadattati sociali.

L’opzione dei foyer era emersa da uno studio effettuato dall’allora Dipartimento delle opere sociali a metà degli anni settanta per indicare le linee di intervento nei riguardi dei minori. Si trattava di una risposta alternativa alle istituzionalizzazioni (collocamenti in internato, che si protraevano per anni, iniziando dall’asilo nido, per poi passare alla scuola materna, e poi agli istituti sociali).

Il foyer familiare era costituito da una famiglia che, coadiuvata da un’educatrice e da un aiuto domestico, accoglieva in casa propria 8 bambini in età pre-scolastica e scolastica. Nel 1976, sulla base di questo modello, veniva creato il Foyer La Pigna a Pregassona e nel 1980 il Foyer Rondinella a Viglio. Il bisogno di strutture in grado di accogliere adolescenti si faceva intanto sempre più urgente. Nel 1981 venivano quindi aperti contemporaneamente due foyer per adolescenti gestiti questa volta da équipe educative senza l’ausilio di famiglie di riferimento: il Foyer Calprino a Paradiso ed il Foyer Verbanella a Locarno (prima nella sede di Via S.Martino 6 a Solduno e poi, nel 1990, nell’attuale sede in via Vallemaggia 43). L’aumento del numero delle strutture e la complessità della casistica accolta comportavano però l’esigenza di una ristrutturazione amministrativa e organizzativa in grado di meglio gestire le questioni di carattere finanziario e di garantire una presa a carico più confacente. Agli inizi del 1982, l’Associazione rinunciava alla gestione dei foyer, che venivano rilevati transitoriamente dalla Fondazione Svizzera Pro Juventute.

Con l’appoggio morale, tecnico e finanziario di Pro Juventute, la signora Franca Bernasconi-Armati dava avvio alla creazione della nuova Fondazione Foyers Pro Juventute Ticino, ottenendo l’immediata adesione e collaborazione del Dr.Med. Amilcare Tonella, per procedere alla riorganizzazione dell’attività e al risanamento della situazione finanziaria dei foyer. Alla fine del 1982 la Fondazione Svizzera Pro Juventute, in qualità di Fondazione mantello, affidava alla neo costituita Fondazione Foyer Pro Juventute Ticino il compito di gestire i 4 foyer esistenti, garantendole il suo appoggio e consentendole di svolgere attività pionieristica e sperimentale nel settore dell’educazione dei minorenni. Dal 1982 alla fine del 1998, la Fondazione affidava la direzione dei foyer alla Signora Franca Bernasconi-Armati, che seppe gestire le strutture con competenza e lungimiranza, introducendo quei cambiamenti necessari per migliorare la qualità dell’intervento. Nel 1984 veniva aperto un terzo foyer a Lumino. Questa struttura veniva poi trasferita a Lugano nel 1987: è l’attuale Foyer Vignola.

A titolo informativo, segnaliamo un ulteriore foyer, Casa di Pictor, aperto a Sagno nel 1980 e poi trasferito a Mendrisio nel 1996, gestito dall’associazione Comunità familiare. Oltre ai foyer vanno citati gli istituti Von Mentlen a Bellinzona, Casa Primavera e Vanoni a Lugano

e Paolo Torriani a Mendrisio (dal quale dipende anche la gestione del Centro di pronta accoglienza e osservazione PAO), nonché la rete delle famiglie affidatarie coordinata dall'Associazione ticinese delle famiglie affidatarie ATFA e sotto la vigilanza dell'Ufficio delle famiglie e dei minorenni.

Nel 1986 si concludeva l'attività del Foyer la Pigna e nel 1992 quella del Foyer Rondinella. In Ticino, da allora, non esiste quindi più un Foyer a gestione strettamente familiare.

Con l'apertura dei foyer si tendeva a proporre un quadro familiare o comunitario per quei minori la cui famiglia naturale non dava sufficiente affidamento, a causa di patologie, inadempienze e/o malattia. Si volevano pure differenziare le forme di presa a carico partendo dal presupposto che, complementariamente a istituti e famiglie affidatarie, il foyer avrebbe permesso di privilegiare:

- l'accoglienza di adolescenti, difficilmente inseribili in istituto o in una famiglia affidataria;
- una stabilità e continuità nel tempo dell'azione educativa;
- dei rapporti interpersonali intensi, diretti e responsabilizzanti;
- delle migliori possibilità di integrazione nella realtà sociale, formativa e occupazionale.

Nel 1999, il signor Raffaele Mattei, che dal 1986 copriva il ruolo di responsabile al Foyer Verbanella, assunse la carica di direttore subentrando alla Signora Franca Bernasconi Armati. Alla fine del 2000, grazie ai sussidi degli enti pubblici cantonali e federali e di alcuni privati, la Fondazione acquistò l'ex-pensione Morf a Massagno. Nel 2002 vennero effettuati i lavori di ristrutturazione della casa. Rispondendo ad un bisogno del territorio, nel 2002 venne aperto a Besso il centro di accoglienza diurna per adolescenti Spazio Ado (per ragazzi/e che, oltre a problemi familiari, manifestano problemi di disagio sociale con difficoltà di formazione e/o di mancanza di un'occupazione). Nel febbraio del 2003, il Foyer Calprino lasciò la casa di Paradiso e si stabilì nella nuova proprietà di Massagno.

Nel 2003, in accordo con la Pro Juventute, il Consiglio di Fondazione decideva di creare l'apposita Fondazione Amilcare, in onore e memoria del Dr. Med. Amilcare Tonella scomparso poco tempo prima. La fondazione riprendeva l'attività della precedente e disciolta Fondazione Foyer pro Juventute Ticino con lo scopo di mantenere in vita gli insegnamenti del Dr. Med. Amilcare Tonella, che durante la sua esistenza si era prodigato per promuovere i diritti fondamentali dei bambini, per favorire una cultura centrata sull'infanzia e sulla famiglia e per offrire sostegno e protezione a quei minorenni che avevano subito maltrattamenti di ogni genere.

Nel 2006 venne creata l'équipe ADOC, attiva direttamente sul territorio e rivolta a quei giovani minorenni che non vivono più in famiglia ma nemmeno in strutture residenziali adibite all'accoglienza di minori.

Parimenti, nel 2006, con l'introduzione della nuova Legge sul sostegno alle attività delle famiglie e di protezione dei minorenni (Legge per le famiglie), si introduceva il concetto di centro educativo per minorenni (di seguito CEM), che accomunava l'esperienza dei foyer e quella degli istituti in un'unica denominazione pedagogicamente più corretta e meno discriminante. Tale comune definizione era volta anche all'applicazione di parametri condivisibili e comparabili in vista della contemporanea introduzione dei contratti di prestazione sulla base di prezzi standard confrontabili.

2. I CEM/foyer gestiti dalla fondazione Amilcare: un progetto in evoluzione e al passo coi tempi

Attualmente, la Fondazione Amilcare opera attraverso la gestione di tre CEM/foyer per adolescenti e giovani adulti (sino al compimento del ventesimo anno, in ottemperanza alla Legge per le famiglie). Due di questi si trovano nel Luganese: il foyer Calprino a Massagno; il foyer Vignola a Lugano. Il terzo, il foyer Verbanella, oggetto del presente

messaggio, è situato a Locarno. La Fondazione ha dato vita inoltre a due interessanti progetti che diversificano e rendono più articolata e complementare la presa a carico di minorenni: un centro diurno a Lugano per minorenni in difficoltà e senza un'occupazione (Spazio ADO, 2002) e un'équipe di educatori che consente di seguire dei minorenni verso un percorso di autonomia per il tramite di un inserimento progressivo in "appartamenti protetti" (équipe ADOC, 2006).

Lo scopo principale della Fondazione è di assistere, accompagnare e aiutare nelle scelte educative e di vita giovani confrontati con problemi sociali che ne condizionano la crescita. Il più delle volte i problemi di questi adolescenti e giovani traggono origine da un contesto familiare insufficiente, precario, litigioso o violento, dove i genitori sono incapaci o impossibilitati, causa gravi problemi, quali malattia o altre carenze, ad assumere il proprio ruolo genitoriale. Talvolta si tratta di genitori dipendenti da sostanze stupefacenti, alcool o medicinali. Altre volte di genitori ai quali è stata tolta la custodia, rispettivamente l'autorità parentale, per manifesta incapacità di occuparsi dell'educazione del proprio/i figlio/i.

Per dare un sostegno e la necessaria protezione ai minorenni confrontati con queste situazioni di disagio familiare, il Cantone ha riconosciuto e sussidia i Centri educativi per minorenni (indicati con l'acronimo CEM), avvalendosi della Legge per le famiglie del 15 settembre 2003. A sua volta l'autorità federale (Ufficio federale di giustizia) ha riconosciuto e sussidia i centri educativi in base alla Legge federale sulle prestazioni della Confederazione nel campo dell'esecuzione delle pene e delle misure.

Il costo annuo dei centri educativi per minorenni, oltre che dal contributo cantonale, viene coperto:

- dal sussidio federale (Ufficio federale di giustizia) nella misura del 30% ca. dei salari riconosciuti riguardanti il personale educativo,
- dai Comuni, nella misura di un terzo del contributo cantonale, equamente ripartito in funzione della quota parte del gettito di ogni singolo comune sull'insieme del gettito d'imposta cantonale,
- dalle rette pagate dalle famiglie.

Le strutture gestite dalla Fondazione Amilcare garantiscono l'accoglienza tramite 54 posti, così suddivisi:

- 27 interni (9 per ciascun foyer)*,
- 9 diurni (Spazio ADO),
- 18 a domicilio (seguiti dall'équipe ADOC).

* Il numero sarebbe maggiore di 12 unità se tenessimo conto anche del numero di "posti" per giovani in post-cura (o "posti di progressione"), di regola 4 per foyer. Si tratta di giovani precedentemente ospiti del foyer che vengono regolarmente al foyer per incontri, colloqui e momenti di condivisione. La post-cura risulta una tappa fondamentale nel percorso di avvio e accompagnamento del giovane all'autonomia.

Il numero di educatori che garantisce la protezione e la presa a carico di questi minorenni (anche attraverso la post-cura) è complessivamente di 27,7 educatori così suddivisi: 6.4 educatori per ciascun foyer, 3 educatori a Spazio ADO e 5.5 educatori per ADOC.

Complessivamente il costo delle quattro strutture e del servizio ADOC gestiti dalla Fondazione Amilcare (dati del Consuntivo 2010) è di fr. 4'793'446.90. Il contributo cantonale è pari a fr. 3'855'309.00 (di cui un terzo, pari a fr. 1'285'103, è stato fatturato ai Comuni). Il contributo cantonale, al netto del sussidio federale e del contributo dei comuni, è quindi pari a fr. 2'570'206.- (53,61 % del costo globale).

In particolare, il costo del CEM Verbanella ammonta (C2010) a fr. 984'148.70, di cui fr. 674'452.00 coperti dal Cantone (di cui un terzo, pari a fr. 224'817.-, fatturato ai Comuni). Questo costo è simile a quello di strutture analoghe esistenti in altri Cantoni.

Il costo medio giornaliero (C2010) del CEM/foyer Verbanella è di fr 336.56. Dedotto il contributo federale, lo stesso ammonta a fr. 256.70 (76,27%). Il tasso di occupazione è del 89,04%, in media con gli altri CEM/foyer del cantone. Va detto a questo proposito che il tasso di occupazione raggiunge raramente il 100% in quanto l'inserimento di un minore non è immediato: tra le dimissioni di uno o più minorenni e l'inserimento dei nuovi ospiti possono esserci periodi dove il posto risulta occupato (prenotato), ma dove il giovane non è ancora fisicamente presente al centro in pianta stabile.

Anche la Fondazione Amilcare partecipa alla copertura dei costi di gestione assumendo in proprio i costi non riconosciuti (o riconosciuti solo parzialmente) dal Cantone. Si tratta essenzialmente delle retribuzioni del personale nella misura in cui superino quelle riconosciute dallo Stato per funzioni analoghe. Inoltre, il Cantone partecipa solo parzialmente alle spese per la formazione interna del personale, la supervisione, l'acquisto di mobili, veicoli e attrezzature varie.

Al fine di garantire le spese dirette per i giovani ospiti, è stato inserito nel contratto di prestazione un contributo annuo che va a finanziare un "Fondo Spillatico" gestito dalla Fondazione Amilcare che permette di coprire diversi aiuti diretti. La Fondazione copre tali spese con l'ausilio complementare di mezzi propri, in particolare:

- spese non riconosciute o eccedenti il riconoscimento dalle casse malati: cure dentarie, mediche e psicoterapeutiche;
- spese come lezioni private di recupero per ragazzi con difficoltà scolastiche, vacanze e attività ricreative dei foyer;
- aiuti finanziari a ragazzi dimessi per l'allestimento di un appartamento (acquisto mobilia);
- sostegno finanziario a ragazzi in post-cura che stanno effettuando studi superiori;
- costi per l'inserimento professionale dei giovani;
- progetti particolari; come il recente progetto di viaggio in barca a vela "Il sorgitore" (cfr. www.amilcare.ch).

II. L'INIZIATIVA

La Fondazione Amilcare, con una domanda preliminare del 29 settembre 2009, formalizzatasi definitivamente in data 11 luglio 2011, illustra la sua attività e motiva il credito richiesto al Cantone per l'acquisto e la ristrutturazione dello stabile e del sedime ove è inserito il CEM Verbanella.

I ragazzi accolti nel foyer provengono prevalentemente da famiglie residenti nel nostro Cantone, spesso incomplete o disgregate e trovatesi in difficoltà nell'educazione dei figli. Nella maggior parte dei casi, gli affidamenti sono resi necessari da situazioni di grave trascuratezza, se non di maltrattamenti fisici e/o psichici.

I motivi dell'allontanamento dalla famiglia sono complessi e connessi a problematiche che riguardano i genitori singolarmente o in quanto coppia, i ragazzi stessi e i rapporti che intercorrono tra genitori e figli. Di frequente, i vissuti dolorosi di questi ragazzi provocano delle importanti ripercussioni sulla loro personalità, che possono sfociare in comportamenti

caratteriali e aggressivi, che non sono altro che sintomi del loro malessere. Queste manifestazioni creano una situazione di rottura con la propria famiglia, ma anche con l'ambiente circostante, in particolare a scuola dove questo disagio diventa evidente. Questo tipo di casistica necessita di una presa a carico differenziata e a lungo termine.

L'attività quotidiana della struttura educativa si basa sulle difficoltà del singolo ragazzo residente, stimola la sua partecipazione alla vita comunitaria, tiene conto degli impegni che egli deve assumere e di cui deve rendere conto per raggiungere gli obiettivi stabiliti nel programma educativo personale. Una delle novità della Legge per le famiglie è stata infatti l'introduzione di tre strumenti socio-pedagogici e amministrativi:

- il progetto educativo (Cfr. (Cfr. Art 23 Lfam) che viene elaborato e applicato dall'unità amministrativa competente o l'autorità tutoria o giudiziaria che ha ordinato l'affidamento, il responsabile educativo del centro educativo o la famiglia affidataria in collaborazione con il detentore dell'autorità parentale. Si tratta di un progetto d'intervento che stabilisce bisogni, obiettivi e mezzi dell'affidamento;
- la convenzione (Cfr. Art.62 RLfam) è una convenzione scritta stipulata preventivamente – entro un mese dall'affidamento - tra il rappresentante legale del minore, l'autorità tutoria o giudiziaria da una parte e la famiglia affidataria o il centro educativo dall'altra. Tale convenzione disciplina diritti e doveri delle parti;
- il programma operativo (Cfr. (cfr Art. 63 RLfam) che viene elaborato entro tre mesi dall'affidamento da chi accoglie il minore all'attenzione del coordinatore e che monitorizza il raggiungimento degli obiettivi contenuti nel progetto educativo.

1. Il funzionamento dei CEM/foyer della Fondazione Amilcare

Un foyer è una casa di tipo familiare, aperta tutto l'anno, dove abitano nove giovani, di ambo i sessi, tra i 13 ed i 20 anni, che, per ragioni diverse, non possono più vivere in famiglia.

In foyer lavora un'équipe di 6,4 unità di educatori formati tra i quali uno ha la funzione di responsabile della struttura. Di regola, l'équipe è equamente suddivisa tra educatori uomini ed educatrici donne al fine di riprodurre la dinamica familiare.

Non sono volutamente previste le figure del cuoco, della donna di pulizia e del vegliatore notturno, poiché si intende salvaguardare nel limite del possibile la dimensione familiare della struttura e poiché si ritiene importante che l'operatore svolga per e con i ragazzi quelle mansioni tipiche del focolare domestico.

Per quanto riguarda la partecipazione alle attività quotidiane: anche i ragazzi contribuiscono alla conduzione domestica della casa. Infatti devono tenere in ordine la propria stanza, pulire i locali comuni secondo turni prestabiliti e cucinare e lavare i piatti una volta alla settimana con l'ausilio dell'educatore. Per il resto i ragazzi devono rispettare le normali regole di convivenza basate sul rispetto reciproco e sul buon senso. In ogni caso sono vietati il consumo di sostanze stupefacenti e di bevande alcoliche e la pratica di rapporti sessuali all'interno della struttura. Il foyer è una struttura aperta ed i ragazzi possono usufruire delle uscite serali rispettando gli orari di rientro prestabiliti secondo l'età. I rientri in famiglia sono possibili durante il fine settimana e per brevi periodi di vacanza, solo se la situazione del giovane e quella familiare lo consentono. Tutte le regole sono basate sulla relazione di fiducia che intercorre tra l'adolescente e l'educatore.

Riguardo all'attività professionale o impegni di studio: di regola, i ragazzi devono frequentare un'attività all'esterno, come una scuola o un apprendistato, ma non sempre questo è possibile vista la complessità delle problematiche esistenti. La Fondazione

Amilcare si impegna quindi a trovare, anche con mezzi propri, delle soluzioni temporanee (stage, attività diurne, ecc.) al fine di accompagnare l'inserimento progressivo di questi giovani.

Rispetto al supporto educativo: ogni ragazzo è seguito di regola da una coppia di educatori di riferimento (un uomo e una donna), che fungono da sostituti parentali, ma che non prendono il posto dei genitori reali. La coppia educativa effettua colloqui regolari con il giovane e si occupa in modo particolare:

- della salute del giovane e dei contatti con i medici;
- dell'attività esterna del ragazzo e dei contatti con i docenti e datori di lavoro;
- dei contatti con i tutori, assistenti sociali e psicologi del giovane;
- del tempo libero e dei contatti con persone esterne;
- dei contatti con la famiglia e con gli amici;
- della gestione finanziaria e dell'acquisto di vestiti e materiale diverso;
- della tenuta della documentazione riguardante il giovane come la stesura del programma operativo, dei rapporti di sintesi e dei verbali delle riunioni avute con i genitori e con eventuali partner esterni.

Anche l'inserimento nella società fa parte dei compiti attribuiti agli operatori di queste strutture educative: l'équipe educative segue i ragazzi in tutti gli aspetti della loro vita fino all'eventuale possibilità di rientro in famiglia oppure fino al raggiungimento della propria autonomia. La fase della dimissione è sicuramente uno dei periodi più delicati dell'intervento educativo. L'impatto con la vita autonoma è spesso molto duro per il giovane che non può contare sulla propria famiglia. Per questo motivo si prevede, laddove necessario, un periodo di "post-cura" relativamente lungo (1-2 anni) durante il quale il giovane dimesso mantiene contatti regolari con il foyer.

2. Situazione logistica

Il foyer Verbanella è stato aperto nel 1981 e risulta l'unico CEM situato nel Locarnese. Inizialmente, il foyer era situato in via S.Martino 6 a Locarno/Solduno. L'attuale edificio è stato realizzato tra il 1989 e il 1991 grazie alla lungimiranza e alla disponibilità della proprietaria del sedime, la sig.ra Olga Zeli, che aveva concesso l'usufrutto del terreno e assunto il costo della costruzione in cambio dell'affitto a carico della Fondazione Amilcare (già Foyers Pro Juventute). Il primo contratto d'affitto venne firmato nell'ottobre 1990. Va fatto notare a tale proposito che l'immobile è stato costruito dai progettisti appositamente come foyer secondo i moderni canoni pedagogici e quindi con particolare attenzione ai bisogni dei giovani ospiti e della vita comunitaria-familiare, ciò che costituisce un ulteriore motivo per il pieno ripristino dell'immobile.

In corrispondenza alla veneranda età della signora e alla sua invalidità, che ne richiese già a suo tempo la messa sotto tutela, si è posta per la Fondazione Amilcare la necessità di assicurare la continuazione dell'attività d'accoglienza di minorenni scongiurando contemporaneamente il rischio di venir sfrattati qualora l'edificio e il sedime dovessero cambiare di proprietà. Ciò costituirebbe un grave danno, vuoi appunto perché l'immobile in questione è stato costruito appositamente come foyer per minorenni (quindi con un numero di camere e una suddivisione degli spazi appositamente predisposti), vuoi anche per la penuria di immobili a costi moderati nel Locarnese e per i costi supplementari che l'adattamento a foyer comporterebbe necessariamente.

Per questa ragione nel corso del 2009, la Fondazione, sentito il parere dell'autorità cantonale e federale, ha deciso di procedere all'acquisto della proprietà a Locarno-Solduno (Particella no 2409 di complessivi mq 1'124) che include:

- il piazzale (mq 284)
- il giardino (mq 534)
- il CEM/Foyer (mq 177)
- una seconda abitazione vetusta da demolire (mq 129)

L'interesse del Cantone per la scelta dell'acquisto risiede nel confermare alla Fondazione la dotazione di una proprietà con spazi esterni e locali in numero sufficiente, al fine di ottimizzare le condizioni logistiche per rispondere compiutamente al mandato educativo che le è stato attribuito. L'abbondanza di spazio esterno permetterebbe inoltre, in una seconda fase, prevista dal 2013, la creazione di un'altra struttura diurna analoga a Spazio Ado a Lugano, ciò che colmerebbe una lacuna attualmente presente nel Sopraceneri (Cfr. Pianificazione cantonale 2011-2015 all'attenzione dell'Ufficio federale di giustizia).

III. IL PROGETTO

Il progetto è stato lungamente discusso con il comitato della Fondazione, il Direttore ed i diretti collaboratori.

1. L'iter del progetto

Con istanza 29 settembre 2009, la Fondazione Amilcare informava il Dipartimento della sanità e della socialità dell'intenzione di procedere all'acquisto ed alla ristrutturazione della proprietà CEM Verbanella. Essa motivava la richiesta con l'opportunità d'acquisto venutasi a creare con la proprietaria dell'immobile e la sua tutrice, nonché con la necessità di rimodernare l'edificio al fine di rispettare le esigenze poste dall'Ufficio di sanità (Cfr. rapporto del 12 gennaio 2010) nell'ambito della procedura di autorizzazione avviata dall'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani a seguito dell'introduzione della Legge per le famiglie.

In data 20 ottobre 2009, esaminato l'incarto e preso atto della conformità dell'iniziativa alle normative vigenti in materia di sussidi all'acquisto di terreni e di edifici e alla pianificazione riconosciuta dall'Ufficio federale di giustizia nell'ambito dell'assistenza stazionaria alla gioventù, il Dipartimento della sanità e della socialità emetteva l'autorizzazione preliminare all'acquisto, menzionando l'intenzione di sottoporre la domanda di sussidio al Consiglio di Stato e al Gran Consiglio.

In data 3 dicembre 2009, la Fondazione Amilcare stipulò con la proprietaria del sedime, la sig.ra Olga Zeli, rappresentata dalla tutrice, sig.ra Luisa Biaggini Rossi, un "contratto di costituzione di diritto di compera" del valore di fr. 1'010'000.-, per il quale fu versato un acconto di fr. 100'000.- (che la Fondazione Amilcare perderebbe qualora il diritto di compera non venisse esercitato per tempo). Il diritto di compera, con scadenza 3 dicembre 2011, è stato preavvisato anticipatamente in modo favorevole dall'Autorità di vigilanza delle tutele in data 28 luglio 2009, in quanto il prezzo concordato è stato ritenuto per la pupilla più favorevole di quello che si sarebbe ottenuto attraverso un'asta pubblica. Tale preavviso autorizzava la vendita della part. N. 2409 RFD Locarno tramite trattativa privata e determinava il prezzo minimo della vendita a fr. 1'010'000.-, come proposto dalla Fondazione Amilcare.

In data 17 febbraio 2010, la Fondazione Amilcare sottoponeva, come concordato con il Dipartimento della sanità e della socialità, la domanda preliminare di sussidio per l'acquisto del fondo e dello stabile sede del Foyer Verbanella menzionante due varianti: la prima con l'acquisto del fondo, la ristrutturazione del foyer e altre migliorie, la demolizione dello stabile fatiscente antistante al CEM e la sistemazione sommaria del terreno; la seconda con l'ulteriore costruzione di una struttura da destinare alla realizzazione di un centro diurno (Spazio ADO). La domanda veniva trasmessa dall'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani all'Ufficio dei lavori sussidiati e degli appalti che emetteva un preavviso favorevole in data 18 giugno 2010 affermando che il "prezzo d'acquisto della proprietà è compatibile con il valore commerciale espresso dal rapporto peritale Experta al quale facciamo pieno riferimento in quanto allestito in modo professionale e completo". Tale perizia effettuata per incarico dell'Autorità di vigilanza sulle tutele menzionava un valore di stima commerciale dell'immobile di fr. 965'000.- +/- 10% (Cfr. perizia giugno 2008). In data 25 giugno 2010, il DSS ha concesso l'approvazione del progetto di massima, opzionando la seconda variante (con costruzione supplementare del centro diurno). Il 21 luglio 2010, l'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani trasmetteva come concordato la documentazione preliminare all'Ufficio federale di giustizia, Settore esecuzione delle pene e delle misure al fine di prenotare il necessario credito nel Piano finanziario degli investimenti della Confederazione.

A seguito delle difficoltà riscontrate con il vicinato che si diceva fermamente intenzionato a fare ricorso, la Fondazione Amilcare, fallita la trattativa con il vicino, comunicava in data 25 maggio 2011 all'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani la rinuncia temporanea alla costruzione del centro diurno al fine di non compromettere tutta l'operazione.

Il progetto viene dunque suddiviso in due tappe: la prima tappa - oggetto del presente messaggio - costituita dall'acquisto del fondo e dello stabile sede del CEM Verbanella e dalla sua ristrutturazione; la seconda tappa - che potrebbe essere avviata nel 2013 - costituita dalla demolizione dello stabile fatiscente antistante il CEM e la costruzione della nuova struttura diurna.

Chiamato a formulare il proprio preavviso, l'Ufficio dei lavori sussidiati e degli appalti con rapporti del 18 giugno 2010 e del 27 luglio 2011 esprime il proprio preavviso favorevole, sia nei confronti dell'acquisto dell'immobile, sia per quanto concerne i lavori di ristrutturazione e di miglioria.

In data 29 luglio 2011, la Divisione inoltra la domanda di sussidio all'Ufficio federale di giustizia inerente una spesa globale di Fr. 1'322'000.-. Va precisato infatti, che l'UFG riconosce nel proprio sussidio anche le spese di arredamento (nel caso specifico pari a fr. 33'000.-) non oggetto del presente messaggio, in quanto ai sensi della Legge per le famiglie, le spese di arredamento vengono finanziate nell'ambito dei contributi di gestione all'interno del relativo contratto di prestazione.

2. Il progetto architettonico, necessità e aspetti principali

Le osservazioni dell'ufficio di sanità sono state sistematizzate nel rapporto del 12 gennaio 2010, che pur considerando la struttura idonea, richiedeva l'effettuazione di interventi di adeguamento alle norme di sicurezza e alle leggi sulla polizia del fuoco, in particolare:

- i parapetti delle scale e delle finestre al primo piano devono essere adeguati alla norma SIA 358;
- scala d'accesso al piano cantina: provvedere alla posa di un corrimano;

- le attuali schermature solari nelle camere e dei locali sensibili (cucina, pranzo, ecc.) non sono ritenute adeguate, andrebbero sostituite;
- accesso struttura: provvedere all'esecuzione di una rampa (pendenza massima 6%) in modo da consentire l'accesso anche alle persone in carrozzella;
- polizia del fuoco: dovranno essere adottate tutte le misure descritte del capitolo 5 del rapporto redatto dallo studio di progettazione Ing. Daniele Pedrazzi del 20 ottobre 2009, in modo da ridurre il rischio residuo d'incendio ad un livello accettabile.

Tale rapporto di "Perizia rischio residuo consulenza antincendio" richiede in particolare:

- compartimentazione tagliafuoco: sostituzione della porta del locale riscaldamento con una porta EI30 certificata;
- estintori portatili: completare la dotazione attuale in modo da disporre di: 2 estintori LW 6 I nei due atri al primo piano, 1 estintore al CO2 da 3 kg per cucina, 1 coperta spegni fuoco per la cucina;
- vie di fuga: sostituzione della porta principale d'accesso al piano terreno con modifica senso di apertura (verso l'esterno) e posa maniglia interna d'apertura (che si apre anche se dall'esterno è chiusa a chiave); i parapetti delle scale e pianerottoli devono essere adeguati alle norme per la prevenzione degli infortuni; il viale esterno d'accesso dovrà avere una larghezza di 120 cm e eseguire una rampa per accedere con le carrozzelle;
- luce d'emergenza: è obbligatoria per le vie di fuga di tutto l'edificio e nei locali della cucina, soggiorno, sala relax e svago nel piano interrato;
- segnaletica di sicurezza: obbligatoria la segnaletica in verde per le vie di fuga e l'uscita di sicurezza al piano terreno, abbinata all'illuminazione antipanico;
- impiego materiale arredo combustibile: tutti i tendaggi, le decorazioni e le imbottiture degli arredi dello stabile devono essere ignifughe.

Nella relazione tecnica allestita dal progettista che accompagna il preventivo definitivo, vengono definiti i parametri adottati per impostare la ristrutturazione e il ripristino dello stabile. L'elaborazione del concetto d'intervento parte dal presupposto che la riattazione deve soddisfare in primis i criteri di sicurezza, sostituire alcuni materiali ormai vetusti o deperiti e migliorare gli spazi interni. I lavori che non possono essere trascurati sono quelli vitali per una buona qualità di vita e di conservazione dell'edificio. Il complesso si presenta in buono stato, ma si rendono necessarie alcune migliorie e sostituzioni, in particolare riguardo all'impiantistica di riscaldamento e illuminazione, ai serramenti esterni e interni, alla protezione solare.

A questi lavori di base devono poi essere aggiunti quelli per il riutilizzo di alcuni spazi in altro ambito funzionale, segnatamente la trasformazione dell'attuale sala studio in una sala polivalente per riunioni, collegata all'ufficio con una maggiore protezione fonica volta a garantire la privacy dei colloqui, al momento inesistente.

Altri interventi importanti sono richiesti dalla perizia sulla sicurezza e l'accesso a disabili.

Per la manutenzione ordinaria sono previsti il tinteggio di tutte le pareti interne, delle porte in legno, del pavimento al piano cantina, alcune piastrelle vanno sostituite, così come nei bagni le vasche vanno rimosse e sostituite da cabine doccia. Per deterioramento o comunque cattivo stato sono da sostituire alcuni elementi di arredo (tavoli, sedie, poltrone, tavolini, ecc.), mentre nuovi mobili sono necessari all'entrata e nel cantinato.

L'esterno, essendo stata rimandata la demolizione dello stabile antistante e quindi anche la successiva sistemazione, dovrà essere ripristinato sommariamente in modo da

consentire l'accesso allo stabile e ai parcheggi, nonché la posa di una semplice tettoia per i cicli e i container dei rifiuti.

Ribadiamo che al momento, come menzionato dalla Fondazione Amilcare nella lettera del 24 maggio 2011, tenuto conto del verosimile inoltro di un ricorso inerente all'eventuale costruzione di un centro diurno (Spazio ADO) al posto del vetusto stabile di 129 mq sito nel sedime del CEM/Foyer Verbanella, i lavori di demolizione dello stesso e la costruzione del centro diurno vengono rimandati ad una seconda tappa e a data da definire (presumibile avvio nel 2013). Vista l'importanza di creare una struttura del genere per i minorenni del Sopraceneri, il Dipartimento della sanità e della socialità approfondirà con la Fondazione Amilcare la fattibilità di questa seconda tappa dei lavori.

IV. COSTO E FINANZIAMENTO

La perizia di stima dell'acquisto della proprietà emessa dalla ditta Experta commissionata dall'Autorità di vigilanza sulle tutele contempla un valore commerciale di fr. 965'000.- (+/- 10%).

Il prezzo di vendita di fr. 1'010'000 è stato autorizzato dall'Autorità di vigilanza sulle tutele il 28 luglio 2009, permettendo così di scongiurare il rischio di un'asta pubblica che avrebbe potuto far perdere alla Fondazione la possibilità d'acquisto dell'immobile (sul sedime è possibile costruire sino a 7 piani).

Il preventivo del progetto di massima del dicembre 2009 stimava la spesa della ristrutturazione a fr. 195'000.--. Con il progetto definitivo del luglio 2011, comprensivo delle osservazioni effettuate verbalmente dall'Ufficio federale delle costruzioni durante la visita di sopralluogo al centro, il preventivo per l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione è stato aggiornato a fr. 279'000.--. La Fondazione motiva l'aumento del costo nel modo seguente: i progettisti, arch. Giorgio e Michele Tognola, dopo aver consultato i vari artigiani, hanno potuto stilare il preventivo definitivo per la ristrutturazione della casa. La differenza con il preventivo precedente sta nel fatto che alcuni lavori non erano previsti: sistemazione sommaria esterna, nuove lampade, impianti di riscaldamento, nuova porta Ei30, vetri speciali interni.

La spesa complessiva di fr. 279'000.- è ripartita in base ai capitoli del preventivo di riferimento dei costi di costruzione svizzeri. La spesa risulta ripartita nei capitoli sotto elencati:

21	Costruzione grezza 1	fr.	28'000.-
22	Costruzione grezza 2	fr.	65'000.-
23	Impianti elettrici	fr.	24'000.-
24	Impianti riscaldamento	fr.	26'000.-
25	Impianti sanitari	fr.	15'000.-
27	Finiture	fr.	18'000.-
28	Finiture 2	fr.	38'000.-
5	Onorari e spese	fr.	44'000.-
	IVA edificio (8%)	fr.	21'000.--
2.	Totale ristrutturazione	fr.	279'000.-

Il progetto e il preventivo di spesa definitivo sono stati sottoposti all'Ufficio dei lavori sussidiati e degli appalti. Riguardo alla pertinenza dei costi dell'acquisto l'Ufficio dei lavori sussidiati e degli appalti si è espresso favorevolmente nel rapporto del 18 giugno 2010: "Il

prezzo d'acquisto della proprietà è compatibile con il valore commerciale espresso dal rapporto peritale Experta al quale facciamo pieno riferimento in quanto allestito in modo professionale e completo”.

L'Ufficio dei lavori sussidiati e degli appalti, dopo aver esaminato il progetto e il preventivo inerente all'oggetto del presente messaggio, con rapporto 27 luglio u.s., ha formulato il seguente preavviso, di cui facciamo seguire i principali estratti:

“04. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Nel presente capitolo riportiamo una breve descrizione degli interventi di miglioria e di adeguamento alle norme di sicurezza dello stabile del Foyer. Per una descrizione più dettagliata degli stessi si rimanda alla consultazione dell'incarto preventivo definitivo luglio 2011 precedentemente citato.

I lavori consistono in opere di manutenzione ordinaria, di alcune indispensabili migliorie, al ripristino di elementi o apparecchi usurati e per la messa in sicurezza secondo la perizia esperita dall'ing. Daniele Pedrazzi circa il rischio residuo, le misure antincendio e la segnaletica di fuga. Succintamente gli interventi constano delle seguenti opere:

- sostituzione termopompa
- revisione dell'impianto di illuminazione con sostituzione di buona parte delle lampade
- adeguamento dei servizi alle esigenze d'uso e all'accessibilità ai disabili
- manutenzione serramenti esterni in ferro e interni in legno
- rinnovo delle due pensiline d'entrata
- posa di tende da sole esterne su tutte le grandi aperture al piano terreno al posto delle tende interne e sostituzione di quelle esistenti al primo piano
- trasformazione dell'attuale sala studio in locale riunione
- interventi richiesti dalla perizia sulla sicurezza: sostituzione del serramento d'entrata, sostituzione dei parapetti delle scale interne, chiusura ignifuga del locale tecnico, illuminazione di emergenza e segnaletica di fuga, posa estintori, allargamento camminamento esterno lungo le facciate, formazione rampa per accesso disabili
- creazione di una tettoia per cicli e per containers dei rifiuti
- quali lavori di manutenzione ordinaria sono previsti i tinteggi delle pareti e plafoni interni, delle porte in legno, del pavimento al PC, sostituzione piastrelle danneggiate.

05. PREVENTIVO

Il costo totale degli investimenti previsti risulta il seguente:

costi per l'acquisto del fondo e dello stabile	fr. 1'010'000.-
vedi diritto di compera e perizia Experta SA	
costi per la ristrutturazione del Foyer	fr. 279'000.-
costi totale preventivati	fr. 1'289'000.-
TOTALE DEI COSTI COMPUTABILI	fr. 1'289'000.-
	=====

Per quanto concerne i costi sopra esposti facciamo notare che:

- nei costi per l'acquisto della proprietà non sono incluse le spese notarili, tasse di bollo e di iscrizione cartelle ipotecarie; è quindi da ritenere che le stesse siano assunte direttamente dalla Fondazione Amilcare
- i maggiori costi rispetto al preventivo precedente del dicembre 2009 sono in particolar modo dovuti alla sostituzione dell'impianto di riscaldamento con termopompa, alla sostituzione di tutti

i corpi illuminati ai maggiori costi per le opere da capomastro, falegname per nuovo locale riunioni ed onorari

- nei costi per la ristrutturazione del Foyer non sono incluse le opere **CCC 9 Arredamento preventivate in fr. 33'000.-** in quanto non computabili ai fini del contributo cantonale a fondo perso e che verranno finanziati dal DSS nell'ambito della gestione corrente.

Queste opere consistono nella sostituzione di alcuni elementi di arredo interno (tavoli, sedie, poltrone, tavolini, ecc.) e acquisto di mobili necessari all'entrata (armadio guardaroba) e nel cantinato (tavolo da lavoro, scaffalature locale deposito, armadi lavanderia).

Nella tabella che segue riportiamo il preventivo definitivo per i lavori di ristrutturazione e di adattamento alle norme di sicurezza suddiviso nei gruppi principali secondo il Codice dei Costi di costruzione CRB:

CCC	PREVENTIVO DEFINITIVO		
21	Costruzione grezza 1	fr.	28'000.00
211	Opere da impresario costruttore	fr.	18'000.00
219	Sistemazione esterna	fr.	10'000.00
22	Costruzione grezza 2	fr.	65'000.00
221	Opere da metalcostruttore	fr.	37'000.00
222	Opere da lattoniere/copritetto	fr.	3'000.00
227	Trattamento delle superfici esterne	fr.	3'000.00
228	Serramenti esterni, elementi frangisole	fr.	22'000.00
23	Impianti elettrici	fr.	24'000.00
231	Installatore elettrico	fr.	12'000.00
233	Fornitura di lampade	fr.	12'000.00
24	Impianto di riscaldamento	fr.	26'000.00
241	Installatore impianto di riscaldamento	fr.	26'000.00
25	Impianti sanitari	fr.	15'000.00
251	Impianti sanitari	fr.	15'000.00
27	Finiture 1	fr.	18'000.00
271	Opere da gessatore	fr.	5'000.00
273	Opere da falegname	fr.	8'000.00
274	Vetri speciali interni	fr.	5'000.00
28	Finiture 2	fr.	38'000.00
281	Pavimenti e rivestimenti	fr.	6'000.00
285	Opere da pittore interne	fr.	30'000.00
289	Piccolo inventario	fr.	2'000.00
29	Onorari e spese	fr.	44'000.00
291	Architetto	fr.	42'000.00
296	Specialista sicurezza e antincendio	fr.	2'000.00
	Totale edificio IVA esclusa	fr.	258'000.00
	IVA 8%, arrotondato	fr.	21'000.00
	Totale preventivo arrotondato	fr.	279'000.00

06. ASSOGGETTAMENTO LCPubb del 20 febbraio 2001

Rendiamo attenti che la Fondazione Amilcare, ente di diritto privato, dovrà rispettare la Legge sulle commesse pubbliche LCPubb del 20 febbraio 2001 in quanto il totale dei sussidi prospettati, sia cantonale che federale, supera il 50% della spesa sussidiabile.

Facciamo inoltre notare che quanto indicato alla posizione CCC 291 del preventivo definitivo, relativo ad un eventuale supplemento per gli onorari di architetto per le procedure secondo la LCPubb, a nostro modo di vedere non si giustifica, in quanto l'unica posizione di preventivo che presenta un valore superiore al valore soglia di fr. 30'000.- per commesse edili o artigianali è la posizione CCC 221 Opere da metalcostruttore di fr. 37'000.-.

07. PREAVVISO

Considerato tutto quanto esposto nel presente rapporto, preavvisiamo favorevolmente gli investimenti come da documentazione e preventivo dei costi, così come presentatici e da noi sopra riassunti ed esposti”.

Si segnala che diversamente da altri settori, l'autorità federale emana la propria decisione di sussidio (contributo all'investimento) solo dopo quella del Cantone. Trattandosi di una struttura già attiva e riconosciuta sia dal Cantone che dall'Ufficio federale di giustizia ed essendo i lavori di ristrutturazione relativamente ridotti, il responsabile dei sussidi di costruzione per l'UFG si è già espresso favorevolmente negli incontri intercorsi e segnatamente nella comunicazione via mail del 28 luglio u.s. dove viene espressa l'adesione di massima al progetto.

Il sussidio federale verrà elargito alla condizione che siano ossequiate le indicazioni espresse nel rapporto peritale dell'Ufficio delle costruzioni federali. Trattandosi comunque di indicazioni che non dovrebbero sovvertire l'impostazione di fondo del progetto esse potranno essere riprese nella fase di elaborazione dei piani esecutivi della ristrutturazione.

Pertanto, al momento non siamo in grado di indicare l'ammontare del contributo che verrà erogato dall'Ufficio federale di giustizia, che andrà comunque in diminuzione della partecipazione della fondazione Amilcare. In linea di principio è atteso, a seguito delle rassicurazioni trasmesseci dall'Ufficio federale di giustizia, un sussidio di almeno fr. 300'000.-. Va detto inoltre che la quota parte del costo di costruzione non coperta dai mezzi propri e dai sussidi federali e cantonali, sarà consolidata in ipoteca (ma limitatamente al costo ritenuto sussidiabile). Il suo finanziamento - ammortamento e interessi che la Fondazione versa a terzi - viene riconosciuto nei costi di gestione, conformemente all'art. 88 cpv. 2 del Regolamento di applicazione della Legge per le famiglie. Segnaliamo che l'onere previsto risulta sensibilmente inferiore all'attuale canone di locazione, anche perché la Fondazione Amilcare si è impegnata a coprire buona parte dei costi rimanenti con mezzi propri.

Evidentemente eventuali donazioni alla Fondazione, presenti e future, il contributo federale o il minore costo per la ristrutturazione andranno a diminuire l'onere ipotecario. Per contro spese superiori a quelle preventivate e riconosciute sussidiabili con il presente messaggio, saranno interamente a carico della Fondazione e non potranno essere incluse nei costi di gestione.

V. PROPOSTA DI SUSSIDIO

Per l'acquisto e per i lavori di ristrutturazione dello stabile CEM Verbanella a Locarno, oggetto del presente messaggio e adibito ad uso di foyer per adolescenti e giovani sino a 20 anni, sulla base dell'art. 27 della Legge 15 settembre 2003 sul sostegno alle attività delle famiglie e di protezione dei minorenni (legge per le famiglie) e gli art. 102 e seguenti del Regolamento 20 dicembre 2005 della legge per le famiglie del 15 settembre 2003, si propone la concessione di un sussidio unico, non soggetto al rincaro (indice del costo di costruzione), pari al 50% delle spese riconosciute e sino ad un massimo di **fr. 644'000.-**.

VI. RELAZIONE CON IL PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI

Questa proposta risponde pienamente agli intendimenti settoriali cantonali indicati nel piano finanziario degli investimenti 2012-15. Essa è iscritta a piano finanziario settore 34 UFaG posizione 341.2 "Locarno: Foyer Verbanella" collegato all'elemento WBS 235 52 0041.

Le conseguenze di natura finanziaria sono le seguenti:

- spese di investimento (PF 341 235 52 0041): fr. 644'000.-;
- spese correnti: diminuite in quanto le eventuali spese relative agli oneri ipotecari (interessi e ammortamento) sono sostanzialmente minori dell'attuale canone di locazione (fr. 40'000.- all'anno);
- enti subalterni e Comuni: per i Comuni, la situazione rimane sostanzialmente invariata;
- effettivo del personale: invariato nella prima tappa dei lavori oggetto del presente messaggio. Eventuale aumento di 3 unità qualora venisse creato un centro diurno per minorenni nel Sopraceneri (seconda tappa non oggetto del presente messaggio).

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

La Presidente, L. Sadis
Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione alla Fondazione Amilcare, Lugano, di un sussidio unico, non soggetto al rincarato, per l'acquisto e la ristrutturazione della proprietà "CEM Verbanella" a Locarno (2409 RFD Comune di Locarno)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

- richiamata la Legge sul sostegno alle attività delle famiglie e di protezione dei minorenni (Legge per le famiglie) del 15 settembre 2003;
- visto il messaggio 28 settembre 2011 n. 6536 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

¹Alla Fondazione Amilcare, è stato accordato un contributo del 50% dei costi riconosciuti sino ad un massimo di fr. 644'000.- per l'acquisto e la ristrutturazione della proprietà CEM Verbanella a Locarno, ai sensi della Legge 15 settembre 2003 sul sostegno alle attività delle famiglie e di protezione dei minorenni (Legge per le famiglie).

²Il contributo non sarà adeguato all'evoluzione dell'indice di costruzione.

Articolo 2

Il credito è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento della sanità e della socialità, Ufficio sostegno a enti e attività per famiglie e i giovani.

Articolo 3

Le modalità di versamento del contributo sono stabilite dalla Divisione dell'azione sociale e delle famiglie.

Articolo 4

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.